

**Commissione VI Finanze – Camera dei deputati
Delega al Governo per la riforma fiscale
(A.C. 1038 e A.C. 75)**

**Cultura e sviluppo dei territori
Proposte per la fiscalità dei beni culturali**

L'Associazione Dimore Storiche Italiane rappresenta oltre 4.500 proprietari di immobili storici vincolati, custodi di un tessuto di arte diffusa, parte del patrimonio storico, immobiliare e architettonico nazionale, simbolo della Storia, della Cultura e dell'Identità italiana.

Infatti, i **beni culturali privati** svolgono una **funzione essenziale** rendendo questo patrimonio una vera e propria **materia prima: una risorsa della Nazione**. Il patrimonio culturale privato garantisce ogni anno flussi turistici per **45 milioni di visitatori nelle oltre 8.200 dimore aperte al pubblico**, una cifra considerevole se confrontata con i 49 milioni del sistema museale pubblico costituito da circa 2.500 unità; numeri che dimostrano anche l'altissimo potenziale di crescita del comparto privato. **Un patrimonio che ha necessità di una piena ed effettiva tutela oltre che di una progettualità, e quindi strumenti normativi, che guardino al medio e lungo periodo.**

Il valore dei beni culturali è sancito dalla nostra Costituzione: l'art. 9 precisa, infatti, che la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione, non solo dello Stato, **senza fare alcuna distinzione tra beni culturali pubblici e privati**, e inoltre all'art. 118 la nostra Carta fondamentale afferma che vengono stabilite forme di intesa e coordinamento in materia della tutela dei beni culturali.

In Italia vi sono quindi più complessi monumentali privati aperti al pubblico che Comuni (oltre 8.200 contro 7.904); si tratta probabilmente dell'unica "industria" distribuita così capillarmente; più in generale quella delle dimore storiche rappresenta una rete di oltre **37.000 immobili** di interesse storico artistico che sono la nostra memoria e potrebbero **rappresentare** il nostro **futuro: beni non delocalizzabili** e per questo garanzia di **sviluppo sostenibile** nel medio e lungo termine.

A tal riguardo preme evidenziare che i **beni vincolati** rappresentano l'unico centro attrattivo per quei territori molto spesso colpiti dal rischio di spopolamento: il 54% delle dimore storiche è situata in comuni sotto i 20.000 abitanti e di queste il 18% in quelli tra 2 e 5.000 abitanti, l'11% in quelli sotto le 2.000 unità, dimostrando così la centralità di

tali immobili quali elementi fondamentali per lo sviluppo sociale, culturale ed economico in particolar modo delle **aree interne** del Paese.

Una rete, quella dei beni culturali privati, che alimenta moltissime filiere: a partire da quella **turistica**, ma senza dimenticare quelle **dell'artigianato**, dell'**edilizia** e dell'**agricoltura** (il 31,8% della produzione vitivinicola è legata ad una dimora storica), e ovviamente quella del **restauro** la quale nonostante la decrescita degli ultimi anni (si è registrato infatti rispetto al 2017 un calo di oltre il 30%) genera ancora oggi **280.000 occupati stabili**, circa l'1,2% del mercato del lavoro nazionale oltre 1,43 miliardi di investimenti da parte dei proprietari privati nel solo anno 2021, peraltro ancora caratterizzato dalla pandemia.

Nell'ambito dell'esame del disegno di legge **delega fiscale** (A.C. 1038) attualmente presso la **Commissione Finanze della Camera dei deputati**, riteniamo come **Associazione Dimore Storiche Italiane** la necessità di portare avanti alcune proposte emendative volte a introdurre all'interno della legge delega alcuni principi e criteri direttivi che possano essere il cardine per impostare **la fiscalità dei beni culturali** al fine della loro effettiva ed efficace **tutela, valorizzazione e conservazione, in attuazione dei principi costituzionali sopra richiamati**.

Il presente disegno di legge delega ha l'obiettivo di **reformare in maniera strutturale la fiscalità italiana** e guidarla per i prossimi anni; pertanto, proprio in virtù di questo progetto, **non si può prescindere dalla necessità di inserire al suo interno un riferimento alla cultura e ai beni culturali** che contraddistinguono il patrimonio di maggior valore della nostra **Nazione**.

Proposta 1 - Introduzione del riferimento ai beni vincolati all'interno della revisione dell'IRPEF

All'art 5 in materia di principi e criteri direttivi per la revisione del sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche si propone di inserire all'interno della revisione delle deduzioni e detrazioni di imposta relative agli obiettivi di miglioramento per l'efficienza energetica del patrimonio edilizio il riferimento alla **tutela, alla conservazione e alla manutenzione dei beni culturali**.

Proposta di emendamento - A.C. 1038

Art. 5

All'articolo 5, comma 1, lett.a), punto 1.3, dopo le parole "patrimonio edilizio esistente" aggiungere le parole "nonché della conservazione, tutela e manutenzione dei beni culturali sottoposti al vincolo ai sensi dell'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

Proposta 2 - Principi e criteri direttivi per la revisione del sistema di imposizione sui redditi delle società e degli enti

All'interno dell'art 6 in materia di principi e criteri direttivi per la revisione del sistema di imposizione sui redditi delle società e degli enti si propone di inserire il riferimento ai **beni culturali in rapporto alla riduzione dell'IRES**.

Proposta di emendamento - A.C. 1038

Art. 6

All'articolo 6, comma 1, lett. a), dopo le parole "attività d'impresa" aggiungere le parole "eccetto se trattasi di finalità culturali, ivi comprese la conservazione, tutela e manutenzione di immobili culturali non costituenti beni strumentali per l'esercizio dell'impresa né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa,".

Proposta 3 - Principi e criteri direttivi per la revisione dell'imposta sul valore aggiunto

All'interno dell'art 7 in materia di principi e criteri direttivi per la revisione dell'imposta sul valore aggiunto si propone di **estendere agli interventi manutentivi sui beni vincolati il criterio direttivo dell'IVA agevolata per l'importazione di opere d'arte**.

Proposta di emendamento - A.C. 1038

Art. 7

All'articolo 7, comma 1, lett. e), dopo le parole “antiquariato o da collezione” aggiungere le parole “nonché agli interventi di conservazione, tutela e manutenzione dei beni culturali sottoposti al vincolo ai sensi dell'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”.